fish • lazio

federazione italiana
per il superamento dell'handicap

BILANCIO AL 31.12.2022

Federazione italiana per il superamento dell'handicap – Lazio Onlus

Sede sociale	Roma – Via G. Cerbara, 20
Sede amministrativa	Roma – Via degli Anemoni, 19
Codice Fiscale	97237560582
Registro associazioni L.R. n. 22/'99	Determinazione Regione Lazio n. D5380 del 02/12/2004

ORGANI SOCIALI

Giunta Regionale

Presidente	Daniele Stavolo
Vicepresidente vicario e Tesoriere	Dino Barlaam
Vicepresidente	Stefania Stellino
Consigliere e Segretaria CD	Maura Curati
Consigliere	Antonio Cotura
Consigliere	Gabriella Schina
Consigliere	Francesco Taiti
Consigliere	Daniele Caldarelli
Consigliere	Luigina Masi
Consigliere	Loredana Fiorini
Consigliere	Graziella Fiorucci

Collegio Revisori dei Conti

Presidente	Aldina Urlira

Consigliere	Simona Pucello
Consigliere	Maura Peppoloni
Consiglieri supplenti	Andrea Scotti Monia Magliocco

FEDERAZIONE ITALIANA PER IL SUPERAMENTO DELL'HANDICAP – LAZIO ONLUS

Relazione di missione

Federazione italiana per il superamento dell'handicap – Lazio Onlus

Relazione di missione

La Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap del Lazio è un'associazione di promozione sociale di secondo livello, si è costituita con atto privato registrato in data 20/09/2001, all'Agenzia delle Entrate Roma 6, per iniziativa di alcune associazioni di persone con disabilità e di loro familiari.
E' iscritta all'Albo regionale delle associazioni di promozione sociale con Determinazione Regione Lazio n. D5380 del 02/12/2004. E' membro del Coordinamento del Forum Terzo Settore Lazio e componente della Federazione Italiana per il Superamento Handicap, con presenza in seno alla sua Giunta Nazionale.
L'organizzazione si caratterizza come organizzazione di promozione e tutela dei diritti delle persone disabili e delle loro famiglie. Nello svolgimento dell'attività l'associazione, si avvale dell'apporto delle organizzazioni federate. In particolare, promuove e sostiene l'inclusione sociale delle persone con disabilità e delle loro famiglie attraverso azioni di stimolo in sede di legislazione regionale, della Città Metropolitana e comunale. Svolge altresì un ruolo di raccordo con la Federazione nazionale rispetto alle politiche generali che hanno impatto con le competenze regionali.
L'anno 2014 ha rappresentato l'esercizio di consolidamento della FISH Lazio, attraverso una ripresa complessiva delle attività di promozione dei diritti delle persone con disabilità.

A seguito dell'assemblea di novembre 2012 è stato modificato lo Statuto ed sono stati eletti gli organi di gestione e controllo dell'organizzazione.
Nel 2015 ha assunto lo status di Onlus.
L'attività iniziale ha riguardato il riordino interno della federazione, sia rispetto l'affidamento degli incarichi, sia delle procedure di avvicendamento, sia riguardo i rapporti con le organizzazioni federate.
Una delle prime azioni realizzate è stata quella di dotarsi di un sistema di comunicazione esterna, sia attraverso la realizzazione di un nuovo sito internet, accessibile, e più rispondente allo sviluppo tecnologico dello strumento. In tale direzione è stato predisposto anche uno spazio facebook della FISH Lazio. A sovrintendere l'attività di comunicazione è stato nominato un responsabile ufficio stampa. Negli anni scorsi è stato realizzato un importante lavoro di rete che ha portato alla costituzione della FISH Latina nel 2014. Sarà necessario realizzare ulteriori sforzi finalizzati a fidelizzare la FISH Lazio nelle altre province. Il Congresso 2016 ha deliberato un ampliamento dei componenti del Consiglio Direttivo da sette a undici, favorendo una maggiore partecipazione delle Associazioni territoriali alle attività di indirizzo politico della Federazione. Nell'ambito del Consiglio Direttivo si è valutata e deliberata la formazione di Gruppi di lavoro tematici composti da un coordinatore (componente del Direttivo) e membri del CD e delle Associazioni Territoriali finalizzati ad una migliore definizione e incisività degli indirizzi politici e istituzionali della Federazione. I Gruppi composti lavorano sulle seguenti Aree Tematiche:

- Integrazione Sociosanitaria;
- Accessibilità/Mobilità;
- Inclusione Scolastica;
- Inclusione Lavorativa.

Nel mese di settembre 2016 il Consiglio Direttivo ha elaborato un Regolamento relativo al funzionamento dei Gruppi di Lavoro.

Analisi dell'assetto organizzativo

Sono organi dell'Associazione:

- Il Congresso che è costituita da tutti gli associati
- il Consiglio Direttivo attualmente composto da undici membri, in seno al quale sono presenti il Presidente, due vicepresidenti il Segretario ed il Tesoriere

- il Collegio dei Revisori dei Conti è composto di tre componenti, in seno al quale è presente il Presidente del Collegio.

Attività istituzionale

Durante l'anno 2022 la Federazione ha lavorato su più fronti nel rispetto della sua mission di promuovere e tutelare i diritti delle persone con disabilità al livello regionale, sia attraverso azioni in autonomia, sia attraverso le reti di cui fa parte e con cui condivide questa mission, quindi la FISH Nazionale e il Forum TSL a cui aderisce.
Nei diversi settori interessati la FISH Lazio si è impegnata nel dare voce unitaria alle istanze provenienti dalle associazioni territoriali nell'affermazione ed il riconoscimento dei diritti di cittadinanza delle persone con disabilità, in un'ottica di continuità rispetto al lavoro portato avanti negli anni precedenti, e attraverso la creazione di nuovi spazi di confronto con il mondo politico-istituzionale, con quello associativo, con le realtà della Società Civile.
La costante e consolidata interlocuzione con le Amministrazioni regionali e comunali ha consentito un progressivo affermazione dei principi cui la Federazione si ispira, primi fra tutti quelli dettati dalla CRPD, nelle sedi ove vengono elaborate le politiche destinate alla collettività, ed inseriti nei provvedimenti che disciplinano la nostra vita quotidiana.

Sin dall'inizio dell'anno, dando continuità ai periodi pregressi, la Federazione ha sostenuto un importante e lungo confronto con il Consiglio Regionale in merito alla Proposta di Legge regionale 169/2019 ("PROMOZIONE DELLE POLITICHE A FAVORE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ"), fornendo un corposo contributo nella nuova stesura del testo, sia attraverso riunioni formali nelle sedi istituzionali, che incontri diretti con la consigliera proponente, finalizzati ad illustrare le numerose proposte di modifica e integrazione presentate in forma di emendamenti al testo iniziale, riformulandolo per inserire elementi di tutela dei diritti in conformità alla Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità e al più recente Programma D'Azione Biennale, e tempistiche certe per l'attuazione delle misure previste nei diversi settori che l'articolato disciplina.
Le istanze presentate hanno trovato la condivisione di numerose realtà associative, anche non aderenti la Federazione, delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative al livello regionale e del Forum Terzo Settore Lazio.
In particolare hanno trovato accoglimento le proposte relative a:
- favorire e semplificare l'accesso ai servizi pubblici, rafforzando la partecipazione attiva delle persone alle tematiche che le riguardano;
- perseguire l'omogeneità degli interventi sui vari territori e l'equità nella distribuzione territoriale dei fondi nel rispetto dei reali bisogni;

- promuovere l'autodeterminazione e l'indipendenza delle persone con disabilità, riconoscendo il diritto alla libertà di scelta, anche attraverso i supporti e sostegni necessari;
- contrastare la discriminazione basata sulla disabilità, in particolare nei confronti delle donne e dei bambini con disabilità;
- Introdurre e declinare il modello c.d. "Budget di salute" per favorire progettualità personalizzate nell'ambito degli interventi destinati alle persone con disabilità, e contrastare il frazionamento e la parcellizzazione delle prestazioni.

Per quanto riguarda il tema dell'inclusione lavorativa è stato accolto:
- favorire il raccordo tra scuola, formazione professionale e mondo del lavoro, per orientare i giovani con disabilità a un appropriato inserimento lavorativo.;
- promuovere il ruolo del disability manager, responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro, con compiti di predisposizione di progetti personalizzati per le persone con disabilità e di risoluzione dei problemi legati alle condizioni di lavoro dei lavoratori con disabilità anche attraverso l'adozione di accomodamenti ragionevoli, in raccordo con l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) per le persone con disabilità da lavoro;
- promuove l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità grave, delle persone con disabilità gravissima al fine di garantire autonomia e occupazione lavorativa anche alle persone disabili con minori opportunità;

Per quanto riguarda il tema dell'inclusione scolastica si è proposto in particolare di garantire agli allievi con disabilità che frequentano i corsi di formazione gli stessi sostegni offerti nelle scuole pubbliche dell'Infanzia, primaria e secondaria di primo grado, e il raccordo tra:

a) scuola, formazione e occupazione lavorativa mediante Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) che tengano conto della specificità di ogni studente con disabilità;

c) promuovere percorsi di cittadinanza attiva a favore dei giovani disabili, anche attraverso i progetti di servizio civile di cui alla legge regionale 14 giugno 2017, n. 5 (Istituzione del servizio civile regionale) e successive modifiche.

In merito ai Servizi per la Salute le istanze presentate e accolte hanno interessato la previsione di:
- favorire il superamento dell'approccio alla disabilità come patologia attraverso una presa in carico globale, mirata alla persona, tenendo conto in modo dinamico dei fattori ambientali e personali, secondo il modello bio-psico-sociale e assicurando il mantenimento delle migliori condizioni possibili di benessere e autonomia, nonché adottando strumenti di valutazione e autovalutazione sviluppati e riconosciuti dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e dal modello di Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF).
- sostenere e promuovere la ricerca scientifica in materia di disabilità, utile a favorirne la prevenzione, la diagnosi precoce e la cura tempestiva, compresa quella relativa alle

malattie rare.
- promuovere l'implementazione, in almeno due ospedali per ogni provincia, di un servizio di accoglienza ed assistenza medica dedicato alle persone con disabilità, costruito sul modello organizzativo Disable advanced medical assistance (DAMA).
Al fine di contrastare qualsiasi forma di segregazione di istituzionalizzazione delle persone con disabilità sono state avanzate proposte volte a garantire una programmazione di servizi per l'abitare civile in favore delle persone con disabilità, e lo sviluppo di un Welfare abitativo delle persone prive del sostegno familiare, esclusivamente attraverso la realizzazione di servizi abitativi di tipo familiare, in particolare attraverso:
- la contrazione di mutui a tasso zero per l'acquisto della prima casa a favore della persona con disabilità o del familiare con la stessa convivente, direttamente e tramite convenzioni con istituti bancari;
- la riserva, nell'ambito della programmazione delle azioni e servizi relativi all'edilizia residenziale sociale, di una quota pari al 10 per cento da destinare all'attuazione degli interventi indicati all'articolo 4 della l. 112/2016 a favore delle persone con disabilità;
- la verifica che l'erogazione dei rimborsi per i contributi di cui all'articolo 9 della legge 9 gennaio 1989, n. 13 (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati) e successive modifiche, relativamente alle spese ammesse e giustificate, avvenga entro un anno dalla loro rendicontazione;
In tema di Vita Indipendente le proposte hanno riguardato la predisposizione di interventi, contributi e trasferimenti che possano valorizzare il protagonismo delle persone nelle scelte che riguardano la loro vita, attraverso il rispetto della libertà di scegliere dove, come e con chi vivere, e il diritto ad essere incluse nella collettività superando ogni forma di contenzione e segregazione. Si è voluto mirare quindi alla promozione dell'autodeterminazione delle persone con disabilità, alla previsione di misure che concorrano al dignitoso permanere presso il proprio domicilio, alla realizzazione del proprio progetto di vita all'esterno della famiglia di origine, a percorsi di deistituzionalizzazione, attraverso l'assistenza personale autogestita o il budget di salute. Proprio per facilitare la realizzazione di nuovi modelli che favoriscano l'inclusione e la piena partecipazione delle persone con disabilità si è proposto di istituire Centri per la Vita Indipendente, servizi con la funzione di sostegno alla valutazione e autovalutazione del bisogno, supporto nella predisposizione dei progetti personalizzati e servizi autogestiti, e allo sviluppo dell'empowerment personale e sociale.
In tema di Accessibilità e Mobilità personale le richieste hanno riguardato:
- l'avvio di un monitoraggio periodico sulla presenza di barriere architettoniche e senso-percettive negli edifici, strutture, presidi ospedalieri, e immobili di edilizia residenziale di proprietà regionale;
- la verifica dell'accessibilità fisica e virtuale degli enti fornitori dei suoi servizi;
- promozione e monitoraggio in merito alla realizzazione del piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche e dei piani integrati degli spazi urbani da parte degli enti

locali, anche mediante interventi di progettazione universale, che prevedono l'accessibilità e la fruibilità ai luoghi pubblici e aperti al pubblico e dell'edilizia residenziale, nonché degli spazi urbani secondo un approccio inclusivo che tenga conto delle diverse esigenze di tutte le persone.
Anche per garantire la realizzazione di queste misure si è proposta l'istituzione di un Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche (C.R.I.B.A.) che abbia la funzione in particolare di fornire informazioni e consulenza in materia di accessibilità, di formazione agli operatori degli uffici tecnici degli enti locali, nell'ottica dell'U.D.
Accanto a queste, diverse sono state le proposte inserite nella L. quadro che hanno spaziato alle tematiche relative alla promozione sportiva, alla cultura e turismo e al sistema di partecipazione e coinvolgimento degli stakeholder normativa intende istituire.
Al fine di avviare da subito una discussione in merito alla portata che questa Legge quadro dovrà significare in termini di cambiamenti per le persone e di come questa mole di diposizione possa avere impatto nella quotidianità è stato organizzato dalla Federazione un Convegno il giorno 6 giugno 2022, che aveva come panel centrale proprio la Legge 10/2022 approvata dal consiglio regionale qualche giorno prima e a cui hanno partecipato numerose realtà associative e interlocutori politici, il Ftsl e le organizzazione sindacali
La Federazione ha intrapreso un percorso per la realizzazione di percorsi inclusivi sanitari nella Regione, partendo dall'esperienza di realtà già operative da molti anni nel campo (in particolare il referente del progetto Tobia del S. Camillo Forlanini ed il referente di Curare con Cura della ASL Roma2) per il consolidamento e l'implementazione di percorsi di accoglienza sanitari e per offrire risposte appropriate, attraverso percorsi diagnostici e clinico-assistenziali individuali dedicati, a persone con grave disabilità che hanno diversi livelli di collaborazione alle prestazioni sanitarie.
Attraverso l'interlocuzione con l'assessorato di riferimento ed il Consiglio Regionale si è voluto portare avanti una sfida estremamente complessa da compiere, il riconoscimento del diritto alla prevenzione e alla cura per tutti, abbattere le barriere di accesso alla salute, assicurando a tutti i cittadini le stesse opportunità di accesso ai servizi sanitari ospedalieri, evitando l'uso di mezzi di contenzione e ricoveri inappropriati, ponendo particolare attenzione alle modalità con cui l'ospedale e lo specialista interagisce nel prestare la cura, creando un contesto favorevole in ambiti notoriamente strutturati e "rigidi" come quelli sanitari.
Tale percorso, già avviato durante la discussione in Consiglio Regionale della L.R. n° 5 del 30 marzo 2021 – Disposizioni per l'istituzione e la promozione di un percorso a elevata integrazione socio-sanitaria in favore di persone con disabilità "Non collaboranti", ha raggiunto un obiettivo fondamentale con l'adozione delle "Linee d'indirizzo regionali per l'organizzazione dei percorsi assistenziali rivolti alle persone con disabilità complessa e/o cognitivo-relazionale" del 13 febbraio 2023 da parte della Direzione Salute e Integrazione Sociosanitaria regionale, che ha decretato l'implementazione nelle Aziende Ospedaliere, Presidi Ospedalieri, Policlinici

Universitari, IRCSS, della Regione Lazio del servizio TOBIA (Team Operativo per Bisogni Individuali Assistenziali).
Le Linee Guida prevedono ad esempio che gli stessi professionisti sanitari (MMG/PLS) o i caregiver (a diverso titolo) potranno predisporre l'accesso a percorsi ambulatoriali o visite specialistiche poliambulatoriali attivando il Servizio TOBIA attraverso il call center dedicato o le costituende Centrali operative Territoriali.
Prevedono accessi facilitati al P.S. degli ospedali per le persone con disabilità, in cui sarà sempre consentita la presenza e la collaborazione di un caregiver che conosce la persona, anche per offrire modalità di comunicazione specifiche, e la necessaria disponibilità di ausili e presidi sulla base delle esigenze personali.
Il percorso su questa strada è ancora lungo, un aspetto fondamentale è però che da marzo 2023 è iniziata ad opera del referente del progetto Tobia presso il S. Camillo la formazione di operatori sanitari provenienti da presidi di tutta la Regione. La Federazione dovrà monitorare l'andamento dell'applicazione delle Linee di indirizzo nei diversi territori, anche al fine garantire uniformità nell'accesso a tali prestazioni.
Nello scorso anno non si è riunito il tavolo di lavoro e monitoraggio regionale per gli interventi in favore delle persone con disabilità gravissima, di cui la Federazione fa parte. Nel corso dell'anno la Federazione ha comunque raccolto dalle Associazioni le segnalazioni di criticità inerenti tali misure, riportandole all'assessorato Politiche Sociali Regionale, anche al fine di prevedere un aggiornamento delle Linee Guida in materia.
La Delibera approvata nel 2021 ha conservato tuttavia una criticità più volte rappresentata nell'ambito del Tavolo di monitoraggio, rappresentata dalla diversa tipologia di valutazione rispetto al tipo di servizio socio-sanitario o socio-assistenziale preso in esame per la definizione del punteggio da attribuire alla domanda, quindi dell'importo del contributo o assegno di cura. In merito infatti all'assistenza domiciliare vengono prese in esame le ore di cui l'utente beneficia, per tutti gli altri servizi sarà invece considerato il valore economico della prestazione. Tale impostazione potrebbe generare difficoltà di vario tipo nell'ambito della valutazione complessiva in caso di titolarità di molteplici servizi. Parallelamente, attraverso incontri formali convocati dall'Assessorato Politiche Sociali di Roma Capitale la Federazione ha sollecitato la necessità di prevedere adeguati stanziamenti di fondi per garantire a tutte le persone richiedenti di ricevere il contributo.
Sempre nell'ambito dei fondi messi a disposizione per l'acquisto di prestazioni assistenziali, anche nel 2022 la FISH Lazio ha sollecitato l'Amministrazione competente per il rinnovo dei contributi relativi ai Buoni Servizio E-Family Non Autosufficienza. Il relativo Avviso Pubblico è stato rinnovato nel dicembre 2022.
In merito percorsi per garantire alle persone prive del sostegno familiare gli strumenti di supporto per la vita adulta (Durante e Dopo di Noi), la Federazione ha lavorato a diversi livelli nel tentativo di rappresentare le numerose criticità persistenti nei diversi territori, sulla base delle istanze segnalate dalle associazioni federate. In questi anni il contributo delle realtà rappresentative delle persone con disabilità hanno inteso da un lato, anche

rispetto a tali misure, garantire la centralità della persona destinataria degli interventi, valorizzando il suo diritto di scelta, le aspettative, le esigenze e i desideri della stessa e della famiglia, nella predisposizione del progetto personalizzato, dall'altro hanno mirato ad ottenere la continuità dei progetti già in essere, evitando il rischio di interruzioni e discontinuità dei percorsi avviati, nonché l'integrazione tra le diverse tipologie di intervento previste dall'attuale normativa in vigore.
L'affermazione del "budget di salute" quale modello da assumere e declinare per gli interventi programmati, avrebbe dovuto e dovrebbe garantire prestazioni flessibili e non standardizzate, basate su una forte impostazione sociosanitaria delle valutazioni e degli interventi messi in campo, insieme con la definizione del budget "individuale", inteso come strumento dinamico e flessibile che segue i criteri di intensità e durata dei sostegni.
Nonostante il proficuo lavoro concertativo messo in campo dalle Amministrazioni regionali e lo sviluppo di esperienze interessanti su alcuni territori, nel complesso le misure previste dalla l. 112/2016 e dal decreto di attuazione non hanno nella nostra Regione trovato pratica realizzazione, né uniforme applicazione sul territorio. Quanto emerge dalla realtà è infatti una esperienza frammentata e prestazionale e non un sistema integrato di risorse, del budget di salute, inteso come salute e benessere, un sistema che si prenda cura della persona e dei suoi bisogni in tutta la sua globalità e complessità.
Facile trovare le cause di tali carenze nella scarsità di fondi investiti rispetto agli obiettivi preposti, e nel sistema mai compiuto di integrazione sociosanitaria, che, a partire dalle modalità e strumenti di valutazione fino alle azioni specifiche attivate, risponde ancora a logiche separate di presa in carico, che non offrono garanzie rispetto alla modifica dei contesti sfavorevoli, e nel superamento delle barriere che impediscono il raggiungimento delle pari opportunità. Tale circostanza peraltro impedisce la creazione del c.d. «Budget di progetto», come definito dall'art. 1, c. 1, lett. f) del Decreto Interministeriale di attuazione del 23/11/2016, ossia "la definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, strumentali, professionali e umane atte a garantire la piena fruibilità dei sostegni indicati per qualità, quantità ed intensità nel progetto personalizzato."
Con simili presupposti, La Federazione ha sostenuto nelle sedi opportune alcune considerazioni di sistema e proposte operative prioritarie. Nella mancanza di un sistema integrato di risorse che consenta di mettere al centro la persona, i suoi desideri e le sue attitudini, si è proposto di dare priorità ad alcuni interventi programmati previsti dall'art. 5, c. 4 del Decreto Interministeriale di attuazione del 23/11/2016, in particolare garantendo l'accesso alle misure a carico del Fondo in via prioritaria alle domande relative agli interventi previsti dall'art. 5, comma 4, lettera b) ed in via subordinata lettera a) del citato Decreto, con precedenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che, in esito alla valutazione multidimensionale, necessitino con maggior urgenza degli interventi finanziabili dal Fondo. Ciò al fine di privilegiare i reali obiettivi che la legge 112/2016 intende realizzare, fornire alla persona strumenti per vivere in modo il più possibile indipendente la sua età adulta, attraverso la realizzazione

di percorsi di vita autonoma e di semi-autonomia per una concreta emancipazione dalla famiglia di origine, sulla base delle reali esigenze espresse.
- In secondo luogo le misure messe in campo nella pratica in favore delle persone prive del sostegno familiare sembrano rispondere quasi esclusivamente ad una logica "di gruppo", che contrasta con la personalizzazione degli interventi e con la garanzia del diritto di scelta della persona. La partecipazione ad attività necessariamente strutturate nella forma di gruppo, rende infatti impossibile l'espressione della scelta individuale, facendo venir meno la valorizzazione dei desideri e delle aspettative della persona. Si è proposto in tal senso di assicurare le necessarie garanzie affinché al destinatario degli interventi siano forniti gli strumenti per esercitare una scelta consapevole, non prevedendo esclusivamente attività di gruppo, che richiamano peraltro una impostazione antica e non innovativa delle misure da attuare.
- Ulteriore priorità rappresentata è stata quella di salvaguardare nell'ambito delle risorse complessive impegnate per la realizzazione delle progettualità, una disponibilità economica dell'interessato al fine di perseguire nel concreto gli obiettivi verso un Vita Indipendente. La più recente normativa regionale stabilisce infatti che la legge n. 112/2016, non prevede forme tradizionali di compartecipazione da parte delle persone, e prevede che «in ogni caso deve essere preservata la possibilità da parte della persona con disabilità di soddisfare le necessità primarie di vita», senza però definire in modo puntuale un importo economico minimo di garanzia per l'utente, e senza limitare il contributo di compartecipazione dell'utente rispetto alle spese necessarie per la realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto.
La Federazione aveva già proposto in merito di garantire al beneficiario una disponibilità economica, individuata convenzionalmente almeno nell'importo corrispondente alla pensione ordinaria di inabilità, al fine di scongiurare che la "messa in comune di risorse" rischi di privarlo dell'opportunità di compiere in autonomia le proprie scelte di vita.
A questo riguardo, anche al fine di non lasciare eccessiva discrezionalità agli Enti Locali per tale aspetto, la FISH Lazio ha sollecitato la Regione Lazio all'emanazione di un provvedimento che possa individuare i limiti della compartecipazione alla spesa degli utenti, senza vincolarli necessariamente alle "necessità primarie di vita", consentendo loro di gestire con maggiore indipendenza le scelte chi li riguardano.
Sempre sullo stesso tema durante gli incontri con l'assessorato di riferimento e nelle interlocuzioni con i diversi municipi sul territorio capitolino sono state manifestate tutte le criticità segnate dalle famiglie
Si è rilevata innanzitutto una grande disomogeneità tra i territori e ad una interpretazione della Legge che di fatto ha portato ad una scarsa progettualità ed alla omologazione di iniziative e progetti, che per lo più si sono risolti in 'week-end di sollievo' per i destinatari. Alcuni territori hanno di fatto erogato solo dei contributi agli utenti, e altri non hanno fornito dati necessari o non hanno sviluppato progettualità.
Anche a questo livello sono state presentate alcune proposte operative per

miglioramento degli interventi. In particolare:
- l'accesso ai progetti del Dopo di Noi con modalità sempre aperta (c.d. "a sportello"), tenendo conto delle priorità previste dalla legge e con tempi certi di risposta (es. 60 gg.): bisogni emergenti non sono compatibili con le procedure di un avviso pubblico;
La necessaria rivisitazione radicale della DGC 45/20, per alcuni versi considerata lacunosa, tenendo presenti alcune esperienze e criticità riscontrate nell'attuazione pratica.
- effettuare un censimento della platea dei possibili beneficiari della L. 112/16, a partire dalle persone istituzionalizzate, anche utilizzando dati già esistenti e raccolti per altre finalità (per es. per i servizi che la ASL eroga alle persone con disabilità, i centri ex art. 26, ecc.), soprattutto al fine di raggiungere le famiglie più periferiche e fragili e sostenerle con interventi proattivi, dando realmente attuazione a quei principi di deistituzionalizzazione che sono nello spirito primario della Legge, ivi comprese le disabilità legate alla salute mentale.
- monitoraggio costante sull'andamento dei progetti, non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi e procedurali;
E' stato consolidato il rapporto con la Direzione della Formazione regionale, nell'ottica di una maggiore partecipazione dell'Organizzazione alle politiche che interessano gli alunni e studenti con disabilità, in particolare attraverso la concertazione nell'elaborazione delle Linee Guida regionali sull'Assistenza Specialistica e per gli alunni con disabilità sensoriale. Sono state fornite alla Direzione competente le indicazioni e proposte operative per migliorare la qualità degli interventi in favore degli alunni e degli studenti con disabilità sul territorio regionale.
Nel 2022 l'Organizzazione ha partecipato al percorso di riforma del Regolamento OEPAC voluto da Roma Capitale, attraverso momenti di confronto formale con la commissione consiliare competente e gli altri attori interessati, in particolare il Forum Terzo Settore del Lazio e le Centrali cooperative. Le proposte avanzate sono state finalizzate principalmente a garantire il diritto di scelta della famiglia rispetto all'ente erogatore delle prestazioni e la continuità dell'operatore per gli studenti con disabilità nel loro percorso scolastico.
Nel corso del 2022 è proseguito con l'Assessorato al Lavoro della Regione Lazio, di concerto con le rappresentanze sindacali, un percorso finalizzato alla predisposizione di un protocollo mirato a garantire il rispetto delle normative a livello regionale e comunale in tema di inclusione lavorativa per le persone con disabilità, anche alla luce dell'emanazione delle recenti Linee Guida sul Collocamento Mirato.
Parallelamente sono proseguiti gli incontri con la Regione Lazio fondati sul protocollo siglato nel 2020 in accordo con INAIL e altri numerosi organismi, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione lavorativa e il reinserimento delle persone con disabilità conseguente ad un infortunio sul lavoro o ad una malattia professionale.
Nell'ambito di tale accordo, e in generale del complesso sistema inerente il collocamento mirato, la Federazione ha ribadito con forza la necessità di porre particolare attenzione ai percorsi che interessano le persone con disabilità con bisogni intensivi ad alta

complessità, per rimuovere, anche su un piano culturale, gli ostacoli nell'accesso al mondo del lavoro nei loro confronti.
Si è ribadita la necessità inoltre di avviare e sviluppare un periodico e sistematico processo di raccolta dati, in linea con l'istituzione della "Banca dati del Collocamento mirato" ex. art. 7 del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 indispensabili al fine di garantire il perseguimento di efficaci Politiche attive per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità;
E' inoltre proseguito un confronto per quanto riguarda il tema dei Tirocini extracurricolari regionali, nell'ambito del percorso avviato con l'Assessorato di riferimento, in collaborazione con le organizzazioni sindacali, la Federazione è stata coinvolta a fornire contributi in merito a soluzioni per valutarne l'efficacia come strumento di inserimento lavorativo. Anche rispetto ai Tirocini è stata segnalata la necessità di procedere ad una raccolta costante dei dati necessari a valutare l'efficacia degli stessi, in mancanza dei quali non vi sono i presupposti per valutare la reale efficacia in termini di concreti strumenti di inserimento lavorativo per le persone con disabilità.
La FISH Lazio, attraverso i suoi canali di comunicazione, ha espresso la necessità di attenzionare l'evolversi della situazione del rincaro del costo dell'energia e del gas, e di come invernale avrebbe avuto particolare impatto con le temperature corporee delle persone con disabilità con conseguente rischio di peggioramento della propria condizione di salute.
Ha chiesto pertanto, in occasione della discussione in Consiglio Regionale della Proposta di Legge n. 346 del 10 ottobre 2022 – "DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2022 E MODIFICAZIONI DI LEGGI REGIONALI" di prevedere, nell'ambito degli articoli 8 (Reddito energetico regionale) e 9 (Incentivazione all'elettrificazione delle utenze domestiche), l'inserimento di criteri di priorità o quote riservate del fondo per le persone con disabilità che maggiormente subiranno gli effetti di questo caro bollette.
Per quanto riguarda Roma Capitale la Federazione ha sin dall'inizio dell'anno avviato un percorso di concertazione con l'Amministrazione per affrontare le numerose criticità vissute nel quotidiano dai cittadini con disabilità. Una delle priorità è stata rappresentata dalla carenza di fondi necessari a soddisfare la sempre crescente richiesta di contributi in favore delle pcd gravissima. A seguito dei numerosi solleciti è stata quindi espressa soddisfazione quindi per l'approvazione nel mese di marzo della Delibera di Giunta Capitolina in materia di prestazioni assistenziali domiciliari in favore dei cittadini con disabilità gravissima attraverso la quale si è recepita la disciplina regionale per riorganizzare la materia dei contributi e assegni di cura, soprattutto è stato previsto un impegno economico da parte del Comune di Roma di 4 milioni di €, come co-finanziamento del Fondo Nazionale per la Non-Autosufficienza e a quelle stanziate dalla Regione Lazio, decisione che ha rappresentato un'importante inversione di tendenza rispetto la precedente Giunta.

Il percorso con l'Amministrazione capitolina è stato inoltre finalizzato a provvedere ad una riforma del Sistema dei Servizi alla Persona nel tentativo aggiornare le previsioni della Deliberazione di Giunta Capitolina n. 355/2012 e s.m.i., partendo da una rivisitazione dei budget individuali, restati invariati ormai da più di dieci anni.
Partendo dalla considerazione che l'intero sistema necessita di essere riformato, in quanto da più parti è emersa l'esigenza di un approccio multidimensionale e multidisciplinare che sappia affrontare i diversi aspetti della vita quotidiana, in un'ottica di progetto personalizzato, attraverso il modello "budget di salute" e le altre forme innovative che in questi anni sono state sperimentate, è stato proposto di intervenire sulla base di alcune priorità non più rinviabili. In particolare
A) Adeguamento dei livelli di budget personali previsti dalla DGC 355/2012, tenendo conto dell'aumento del costo della vita.
B) Definizione del costo orario standard per l'assistenza indiretta, utilizzando, per quanto compatibili, in analogia le voci della Tabella Ministeriale relativa al costo orario per i lavoratori delle cooperative sociali.
C) Introduzione del modello di assistenza domiciliare H24 in rispetto di quanto previsto dalla D.A.C. 51/2019 p. 3, lett. a), della lett. J) del preambolo della L. 18/2009 (CRPD) per le persone che necessitano di sostegni intensivi, ed in considerazione delle richieste del Comitato ONU sui diritti delle persone con disabilità del 3 ottobre 2022 (CRPD/C/27/D/51/2018).
D) Promuovere iniziative formative in collaborazione con le organizzazioni delle persone con disabilità per l'empowerment con l'obiettivo di aiutare le persone con disabilità ad acquisire maggiore consapevolezza a far valere i propri diritti, come stabilito nelle conclusioni e Raccomandazioni dallo stesso Comitato ONU nel provvedimento citato.
E) Adozione di interventi di reali interventi di sollievo per il sostegno ai caregiver familiari.
In tema di mobilità la FISH Lazio ha continuato il percorso congiunto con l'Assessorato alla Mobilità e Sociale per l'applicazione della disciplina sul regolamento relativo al Servizio di trasporto cittadino per le persone con disabilità come componente dell'Osservatorio istituito dallo stesso Regolamento. Le prime riunioni dell'organismo si sono concentrate sull'elaborazione del regolamento relativo al funzionamento dello stesso osservatorio, mentre sono rimaste invariate alcune criticità del Servizio, in particolare il numero modesto dei veicoli accessibili per le persone che usano ausili di mobilità, la possibilità di prenotare il Servizio nel week end e nelle ore serali, la mancata disciplina del lavoro in modalità "agile", la possibilità di acquistare il servizio di trasporto da un privato e quella di prevedere un rimborso per la chiamata, tutte criticità denunciate più volte dalla Federazione. Nei periodi più recenti, con l'incremento del turismo, si è inoltre rilevato una crescente difficoltà dei vettori a rispondere alle chiamate, anche per coloro che non necessitano di auto adattate al trasporto di persone in carrozzina. Al fine di individuare soluzioni più incisive rispetto a quelle già proposte, in

seno alla Giunta è stata valutata e deliberata la decisione di procedere attraverso un'azione legale nei confronti del Comune di Roma.
Sempre in materia di Mobilità sono state avanzate proposte per aggiornare le normative in materia, in particolare la D.A.C. 128/2018 e la DGC applicativa.
In merito alla modifica della DGC è stato proposto di:
- Integrare la disciplina con la normativa del "lavoro agile";
- Garantire per tutte le categorie, nei limiti di budget assegnato all'utente, la possibilità acquistare il servizio di trasporto da un taxi munito di regolare licenza comunale, e presentare la fattura della spesa sostenuta, unitamente alla ricevuta di pagamento da effettuarsi esclusivamente mediante mezzi tracciabili;
- Aggiornamento budget agli Indici ISTAT.

In merito al Regolamento è stato proposto di:
- Eliminare il sistema di tracciabilità previsto da Roma Capitale.
- Prevedere per tutte le categorie la modalità del trasporto autogestito.
- Garantire la continuità assistenziale ai beneficiari del Servizio (domanda "a sportello"), con la formazione della graduatoria 2 volte l'anno.
La Federazione ha partecipato alle Commissioni consiliari in materia della programmazione del PNRR, con riferimento in particolare alla Missione 5, Componente 2, Linea di Investimento 1.2, per il quale Roma Capitale ha inteso presentare una progettazione per la realizzazione di due progetti per ciascuno dei 15 Municipi, finalizzati alla costruzione di progetti individuali di vita indipendente attraverso le attività previste nell"Avviso Pubblico 1/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. In tale sedi si è in particolare proposta la necessità di stipulare accordi tra Roma Capitale e le Organizzazioni di persone con disabilità e dei loro familiari finalizzati al loro coinvolgimento nello svolgimento in particolare dell'Azione A. Definizione e Attivazione del progetto individualizzato; Attività A3. Progettazione Individualizzata, favorendo il pieno coinvolgimento della persona o di chi la rappresenta, nella progettualità personalizzata, attraverso interventi a sostegno dell'empowerment, della partecipazione attiva e dell'abilitazione, innescando meccanismi di mutamento culturali e materiali nell'ottica del "mainstreaming".
Si è rappresentata inoltre la necessità di garantire priorità nella realizzazione di progetti individuali a sostegno dell'abitare supportato (Azione B), in modo di consentire lo sviluppo di esperienze di vita indipendente al di fuori della famiglia di origine, anche attraverso forme di co-housing che potessero coniugare la soddisfazione delle esigenze individuali con quelle di gruppo.
Con l'obiettivo di garantire una tutela legale dei diritti delle persone con disabilità la FISH Lazio ha voluto costituire un rapporto fiduciario con uno studio legale, che possa garantire agli Enti aderenti e i loro soci un'attività di consulenza e assistenza legale, ad ampio raggio, attraverso costanti contatti e consultazioni, con ciò razionalizzando le modalità, e i relativi termini e costi. A tal fine la Federazione ha attivato un servizio di

consulenza e assistenza legale per le Organizzazioni federate e i loro associati, attraverso la stipula di una convenzione con l'avv. Alfonso Amoroso e il suo studio legale. Tale accordo può assicurare un'attività giudiziale e stragiudiziale di consulenza gratuita in materia civile, penale, amministrativa e tributaria su tematiche che interessano le persone con disabilità, e un'assistenza legale con applicazione delle tariffe minime previste dalle normative in materia, o, se ne ricorrono gli estremi, il gratuito patrocinio.

Il presidente
Daniele Stavolo

FEDERAZIONE ITALIANA PER IL SUPERAMENTO DELL'HANDICAP – LAZIO ONLUS

Bilancio al 31.12.2022

FEDERAZIONE ITALIANA SUPERAMENTO HANDICAP DEL LAZIO

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2022

ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	4.800,00	3.600,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
II Immobilizzazioni materiali		
3) Attrezzature		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I – rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo		
II Crediti		
9) Crediti tributari		
IV Disponibilità liquide		
1) Depositi in c/c postale e bancari		
a) c/c postale	€ 1.760,33	1.143,83
b) c/c Banca	€ 31.159,68	26.597,15
3) Denaro e valori in cassa	€ 1,73	136,68
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**32.921,74**	**28.077,66**
D) RATEI E RISCONTI		

TOTALE ATTIVO	**37.721,74**	**31.477,66**

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2022

PASSIVO	31/12/2022	31/12/2021
A) PATRIMONIO NETTO		
I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE		
II PATRIMONIO VINCOLATO		
III PATRIMONIO LIBERO		
1 Fondo di riserva di avanzi di gestione	31.977,66	25.276,70
IV AVANZO DI GESTIONE		
1 Risultato di gestione esercizio in corso	544,08	6.200,96
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**32.521,74**	**31.477,66**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
3) Altri fondi	5.000,00	
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	**5.000,00**	
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
1) Fondo trattamento fine rapporto		
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
D) DEBITI		
9) debiti tributari		
11) debiti verso dipendenti e collaboratori		
12) altri debiti		

TOTALE DEBITI		
E) RATEI E RISCONTI	**200,00**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**37.721,74**	**31.477,66**

FEDERAZIONE ITALIANA SUPERAMENTO HANDICAP DEL LAZIO

Rendiconto gestionale a proventi ed oneri al 31 dicembre 2022
(sezioni divise e contrapposte)

	31/12/2022	31/12/2021
1) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE		
1) Materie prime sussidiarie, di consumo e di merci		
2) Servizi	3.500,00	781,80
3) Godimento beni di terzi		
4) Personale rimborsi spese documentate		410,00
5) Ammortamenti		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	5.000,00	
7) Oneri diversi di gestione	1.200,00	4.150,00
8) Rimanenze iniziali		
TOTALE COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	**9.700,00**	**5.341,80**
2) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DIVERSE		
3) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI		
4) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
1) su rapporti bancari	1,50	186,18
TOTALE COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	**1,50**	**186,18**
5) COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE		
4) Personale rimborsi spese documentate	250,00	

TOTALE COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	**250,00**	
TOTALE COSTI E ONERI	**9.869,95**	**5.527,98**
AVANZO D'ESERCIZIO	**544,08**	**6.200,96**
6) COSTI FIGURATIVI		

FEDERAZIONE ITALIANA SUPERAMENTO HANDICAP DEL LAZIO

Rendiconto gestionale a proventi ed oneri al 31 dicembre 2022
(sezioni divise e contrapposte)

	31/12/2022	31/12/2021
PROVENTI		
1) RICAVI, RENDITE, PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE		
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	5.600,00	6.200,00
2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Erogazioni liberali		
5) Proventi del 5 per mille		
6) Contributi da soggetti privati	5.000,00	5.492,00
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
8) Contributi da Enti pubblici		
9) Proventi da contratti con enti pubblici		
10) Altri ricavi, rendite e proventi		
11) Rimanenze finali		
TOTALE RICAVI, PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	**10.600,00**	**11.692,00**
2) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DIVERSE		
3) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI		

4) RICAVI, PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
1) da rapporti bancari	64,03	36,94
TOTALE PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	**64,03**	**36,94**
DISAVANZO ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
5) PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE		
TOTALE PROVENTI	**10.662,53**	**11.728,94**
6) PROVENTI FIGURATIVI		

FEDERAZIONE ITALIANA PER IL SUPERAMENTO DELL'HANDICAP – LAZIO ONLUS

Nota integrativa

FEDERAZIONE ITALIANA SUPERAMENTO HANDICAP DEL LAZIO
Bilancio al 31 dicembre 2022
Nota Integrativa

.

STRUTTURA E CONTENUTO

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle disposizioni previste nel Decreto Ministero del lavoro e delle politiche sociali 5 marzo 2020 "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 aprile 2020. E' costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto della Gestione a Proventi ed Oneri (a sezioni divise e contrapposte), dalla presente Nota Integrativa e dai seguenti allegati: prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, Rendiconto degli importi del 5 per mille percepiti e della Relazione di Missione.

Il rendiconto gestionale acceso a proventi ed oneri informa sulle modalità con cui le risorse sono state acquisite e sono state impiegate nel periodo con riferimento alle cosiddette aree gestionali.

Le aree gestionali dell'associazione sono così composte:

- **Area delle attività di interesse generale**: accoglie l'attività svolta ai sensi delle indicazioni previste dallo

statuto. E' l'attività che vede l'associazione impegnata nella gestione di progetti in favore di persone disabili.

- Area delle attività diverse: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi relativi ad attività diverse da quelle interesse generale.

- Area delle attività di raccolta fondi: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi relativi agli eventi, promossi dall'associazione, finalizzati alla raccolta di fondi per il finanziamento dell'attività istituzionale.

- Area delle attività finanziarie e patrimoniali: è l'area che accoglie i proventi dell'attività di gestione finanziaria.

- Area delle attività di supporto generale: è l'area che accoglie gli oneri di direzione e di conduzione dell'associazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Lo Stato Patrimoniale ed il Rendiconto della Gestione sono stati redatti in base agli schemi previsti Decreto Ministero del lavoro e delle politiche sociali citato, secondo principi di prudenza e nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge. E' stato applicato, inoltre, il principio della competenza.

Nel seguito, per le voci più significative, vengono esposti i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2021; tali voci sono perfettamente omogenee.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide postali e bancarie sono iscritte al valore nominale risultante dall'estratto conto al 31/12/2021. Il denaro in cassa contanti è iscritto al valore effettivo, necessario per la gestione ordinaria delle attività.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è costituito dall'avanzo di gestione dell'anno corrente incrementato dal Fondo di riserva, derivante dagli avanzi di gestione degli esercizi precedenti. Il loro utilizzo non è sottoposto a vincoli per specifiche destinazioni, può essere utilizzato per la realizzazione delle finalità generali dell'associazione.

Patrimonio netto	Valore
Avanzo di esercizio 2022	544,08
Fondo di riserva ordinario	31.977,66
	€ 32.521,74

Fondi

E' stato istituito un fondo rischi ed oneri di € 5.000,00, per cautela rispetto al finanziamento FISH, in quanto non si è ancora compresa la necessità o meno della rendicontazione e le relative voci ammissibili.

Debiti

Non sono presenti debiti.

Ratei e risconti

E' stata incassata una quota di € 200,00 per l'anno 2023 che dovrà essere riportata nel prossimo bilancio.

Crediti

Si tratta di crediti ordinari per € 4.800,00, e sono costituiti da quote associative contabilizzate, ma non ancora riscosse al 31 dicembre 2021. Tali somme si riferiscono al triennio precedente, come previsto dallo Statuto, di cui € 200,00 a quote associative del 2019, mentre € 400,00 relative al 2020, per € 800,00 a quote associative del 2021 e per € 3.400,00 relative al 2020. Tali importi vengono rappresentati nello schema di seguito riportato:
Si è proceduto alla registrazione della decadenza delle seguenti organizzazioni:

Anno 2019	Valore
La Maison	€ 200,00
	€ 200,00

Anno 2020	Valore
La Maison	€ 200,00
Comitato Genitori Amici Galiana	€ 200,00
	€ 400,00

	Anno 2021	Valore
1	COMUNITA CAPODARCO DI ROMA	€ 200,00
2	FIADDA SEZ. ROMA	€ 200,00
3	UFHA	€ 200,00
5	AIFA	€ 200,00
		€ 800,00

	Anno 2022	Valore
1	VEDERE OLTRE	€ 200,00
2	HABITAT PER L AUTISMO	€ 200,00
3	AIPD ROMA	€ 200,00
4	UILDM LAZIO	€ 200,00
5	IL PONTE	€ 200,00
6	COMUNITA CAPODARCO DI ROMA	€ 200,00
7	LA MAISON	€ 200,00
8	AVI	€ 200,00
9	FIADDA SEZ. ROMA	€ 200,00
10	AISM	€ 200,00
11	AGSA	€ 200,00
12	FISH LATINA	€ 200,00
13	UFHA	€ 200,00

14	LEGA ARCO	€ 200,00
15	LEGA ARCOBALENO	€ 200,00
16	AIFA	€ 200,00
17	HERMES	€ 200,00
		€ 3.400,00

Oneri

Gli oneri corrispondono ai costi sostenuti dall'Associazione, nel periodo di riferimento, per lo svolgimento delle proprie attività. Tali costi sono registrati secondo il criterio di competenza economica e temporale e rappresentati secondo la loro "Area di Gestione".

Costi e oneri da attività di interesse generale

Servizi	Valore
Servizi	€ 3.500,00
Accantonamenti per rischi ed oneri	€ 5.000,00
Oneri diversi di gestione	€ 1.200,00
	€ 4.700,00

Si tratta di oneri per servizi derivanti l'adeguamento del sito internet e dei servizi di supporto alla progettazione e gestione dei volontari del servizio civile nazionale , mentre l'accantonamento si è reso opportuno a garanzia di eventuali richieste, infine gli oneri diversi di gestione si riferiscono alla cancellazione dei crediti delle organizzazioni non in regola con il versamento da tre anni, inoltre riguardano le quote associative a FISH Nazionale ed al Forum del Terzo Settore del Lazio.

Di seguito vengono espressi l'articolazione delle risorse umane che concorrono alla realizzazione delle attività associative, per finalità di verifica del rispetto del rapporto uno a otto, di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda,

Risorse umane	H sett.	Unità
Volontario	16	1
Volontario	4	2
Volontario	3	4
		8

Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali

La spesa si riferisce alla gestione del c/c bancario ed a quello postale

su rapporti bancari	Valore
Oneri c/c postale	--0
Oneri c/c bancario	€ 1,50

	€ 1,50

Costi e oneri di supporto generale

Si tratta di rimborsi spese in favore del presidente della federazione per € 250,00 relativi a viaggi nella regione per incontrare realtà associative e partecipare ad eventi

Proventi

Sono costituiti dai proventi da attività istituzionale. Accolgono le quote associative versate dagli associati, le erogazioni liberali effettuate da terzi.
I proventi sono stati contabilizzati secondo il criterio di competenza economica e temporale e rappresentati secondo la loro "Area di Gestione".

Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale

Proventi	Valore
Quote associative	€ 5.600,00
Contributo FISH	€ 5.000,00
	€ 10.400,00

5 per mille

Non sono presenti proventi derivanti dal cinque per mille

Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali

La somma di € 64,03 si riferisce agli interessi attivi sul c/c bancario

ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni circa le esenzioni fiscali di cui beneficia l'associazione

L'associazione beneficia delle normative di favore ai fini fiscali previste dal D.Lgs. n. 460/97 e s.m.i. in materia di Onlus. Le erogazioni liberali effettuate a favore dell'associazione sono detraibili in base alle disposizioni di legge. Il bilancio è stato sottoposto all'esame del collegio dei revisori nominati dall'assemblea. Sono previsti rimborsi spese documentate. Nel corso dell'anno 2022 sono stati corrisposti rimborsi spese forfetarie di valore mensile inferiore a € 150,00 mensili per le quali è prevista la sola autodichiarazione, ai sensi dell'art.17 co.4 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n.117 o rimborsi spese chilometriche.

Espressione degli importi Lo Stato Patrimoniale, il rendiconto gestionale ed i valori della nota integrativa sono redatti in unità di euro esponendo i decimali.

PROPOSTA DELLA GIUNTA REGIONALE

Si propone l'accantonamento dell'importo al fondo ordinario dell'avanzo di gestione di € 544,08 con l'obiettivo di costituire un fondo per auto finanziamento e sostegno attività sociali future.